

## CASO GAIATTO



# C'è l'imprenditore che ha perso 6 milioni I legali delle vittime: «Ora pene esemplari»

L'avvocato Peretto: ci hanno rimesso tanti pensionati  
Furlanetto: serve un'indagine sugli investimenti in nero

Ilaria Purassanta

**CORDENONS.** Il rombo di una Porsche nera ha salutato l'uscita di scena a Cordenons di Samuele Faè, quarantenne imprenditore di Caorle che ieri si è costituito parte civile con l'avvocato Fabio Capraro. Con il Venice investment group (dichiarato fallito due giorni fa a Pola) l'influente industriale veneto ha investito 9 milioni di euro. A dimostrazione che il passaparola dell'affare Forex non ha attratto solamente piccoli risparmiatori che hanno perso tutti i loro averi, ma anche professionisti di grosso calibro. La notizia è trapelata alla fine della prima udienza. Finora Faè, che ha investito di tasca sua (nessuna conseguenza dunque per la sua attività), aveva sporto denuncia in Croazia, paese in cui ha sede la società del gruppo Venice con la quale aveva siglato i contratti. Dopo aver appreso che era possibile avviare in contemporanea l'azione penale in Italia, ha deciso di procedere. Sul caso l'avvocato Capraro mantiene il più stretto riserbo. A suggerire l'investimento nel trading online a Faè è stato un conoscente di cui si fidava. L'imprenditore veneto ha deciso di testare la piattaforma forex di Venice con piccoli investimenti, che ha visto fruttare interessi ingenti. Così, alla fine, si è convinto a investire un bel capitale. È a quel punto, secondo la difesa, che è scattata la trappola. In interessi Venice gli ha restituito circa 3,1 milioni di euro. Gli altri 6 milioni? Mai recuperati. Svariati pretesti sono stati accampati: problemi con le banche, la presunta truffa di cui sarebbe stato vittima Fabio Gaiatto. Finché l'imprenditore non ha sporto denuncia. Milionari e piccoli risparmiatori compongono il mosaico dei truffati dalla galassia Venice: 1.033 sono attesi al processo. «È un fenomeno che abbraccia tutta l'Italia e anche altri paesi europei - chiarisce l'avvocato Luca Pavanetto, che ha depositato 303 costituzioni di parte civile, trasportate in 4 trolley -. I miei clienti hanno perso complessivamente otto milioni di euro. Bisogna ricordare che sono stati restituiti 28 milioni a titolo di interessi: è questo che ha invogliato i risparmiatori a investire anco-



Dall'alto: l'avvocato Luca Pavanetto, che difende 303 parti civili, l'arrivo del procuratore Raffaele Tito in via Traversagna. Carabinieri e polizia vigilano sulla sicurezza con il supporto dell'Anc FOTO MISSINATO

**L'avvocato Pavanetto: i promotori finanziari mettano a disposizione i loro patrimoni**

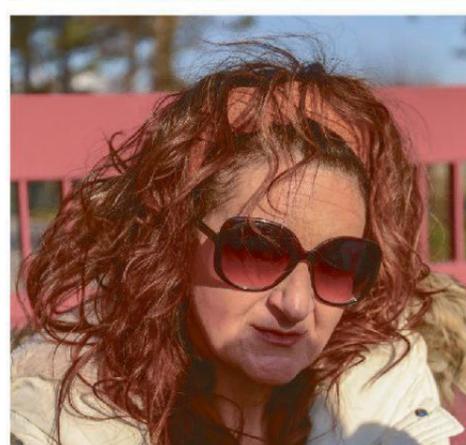
ra di più, si fidavano. Ora i miei clienti si aspettano una sentenza esemplare e nessuna scappatoia che consenta un'uscita facile agli imputati. Confidiamo anche che sia avviato un percorso di risarcimento serio. La Procura ha fatto un ottimo lavoro. I promotori che hanno ricevuto centinaia di migliaia di euro di provvigioni, non le posizioni marginali, dovrebbero cominciare a pensare che il loro patrimonio debba essere messo a disposizione per il giusto risarcimento delle persone che hanno subito un danno rilevante.

L'avvocato Michele Peretto assiste 160 parti civili. Fra

di loro, c'è un ragazzo che è rimasto in carrozzina dopo un tuffo dagli scogli e «tanti pensionati che hanno investito i loro averi per riuscire a migliorare la loro quotidianità e si ritrovano, per il momento, ad aver perso tutto. Noi siamo fiduciosi di riuscire a recuperare i loro risparmi, grazie al grandissimo lavoro della Procura e a quello di noi avvocati».

«Siamo più ottimisti rispetto a qualche tempo fa e ci auguriamo che la Procura riesca, con le rogatorie internazionali, a recuperare il resto del patrimonio immobiliare - ha osservato dal canto suo l'avvocato di parte civile Giuliano Furlanetto - e che sia avviata un'indagine patrimoniale sull'eventuale sommerso per verificare se ci siano stati investimenti non tracciabili, per i quali evidentemente non può essere sporta querela». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Legali di parte civile e risparmiatori: in basso a sinistra Cicuttin, Falcomer e Pistolesi (Afue); qui sopra Zanetti, Baruzzo e Zanin. Nella prima foto in alto a destra, occhiali da sole, Faè FOTO MICHELE MISSINATO

dentro al suo ego e non ha ascoltato le mie richieste. Alla prima impressione un minimo di dubbio lo dava, vedevi che non era limpido. Probabilmente la gola dei soldi facili che più o meno abbiamo tutti ti spingeva a rischiare. Poi, dopo i primi tempi, notavi che pagava puntualmente e questo ti invogliava a investire di più». Quando la puntualità è mancata, il dubbio si è insinuato nei clienti.

«Ci siamo caduti dentro tutti, madre, padre e figli, dentro a questa rete che è come una catena di Sant'Antonio - sintetizza Marco Falcomer di Prata - Io ho perso 16 mila euro, per me sono tantissimi soldi. Ho una famiglia, un mutuo, spese quotidiane. A Gaiatto non voglio dire niente, è stato abile a convincere le persone. Speriamo che la giustizia ci restituisca non dico tutti tutti i soldi, ma almeno un contenuto per tutti quanti, che riesca a riparare i danni».

Il 59enne **Rossano Cicuttin** di Ronchis, dopo una vita di sacrifici, sta cercando di trovare un lavoro all'estero per recuperare i risparmi perduti. È stato suo fratello a parlargli dell'investimento con la Venice. «Ci speravo proprio, non dico per sistemarmi, ma per risolvere qualche situazione finanziaria, invece è peggiorata. Ora devo continuare a lavorare per riuscire a guadagnare qualcosa di più. Spero di recuperare qualcosa. La speranza è l'ultima a morire...».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI